

## Serate ANTIVIRUS, i nostri consigli

### Il libro / Breve storia del mio silenzio

# I ricordi di un bambino traumatizzato e quella sana energia che cambia la vita

**S**ulla copertina di *Breve storia del mio silenzio*, un bambino con ciuffo, sorridente, si appoggia sul vagone di un treno merci, sullo sfondo un caseggiato popolare e i rami di un albero che sfiorano il tetto. C'è una data, 1970, l'anno in cui Giuseppe Lupo (nella foto), l'autore bambino della foto, è diventato muto per un trauma subito. Gli è nata da poco una sorellina spodestandolo dal trono di beniamino della famiglia. Quel bambino tornerà a parlare grazie all'uovo sbattuto dalla nonna e all'urgenza di mettersi in contatto con il mondo intorno: i discorsi del padre con gli amici intellettuali (come Fiore e Sinisgalli), gli insegnamenti della madre maestra, la fascinazione per la scrittura che può "inventare i giorni". Usando la biografia di lucano trapiantato a Milano, Lupo ha scritto un delizioso,



**GIUSEPPE LUPO**  
Breve storia del mio silenzio  
Marsilio  
200 pagine  
16 euro  
e-book 9,99

nostalgico - ricco di humor - romanzo di formazione. Lo ha scritto nella buona lingua letteraria che conosce e pratica come saggista e storico. Le molte scene, montate e rimontate, sanno tutte ricondurre a quel segno per cui, al filtro del ricordo, producono l'energia necessaria per vincere ancora lo choc del silenzio. Può essere il ricordo di Little Tony nel paese per la festa della Madonna. O la necessità di scrivere a New York «poggiando il computer sulla sedia, un occhio al presepe di Manhattan e l'altro allo schermo». O la casa ormai vuota di Cesare De Michelis, il grande editore intellettuale, dove Lupo si aggira dopo il suo funerale. «La parte migliore di noi, la più fedele a quel che siamo e che un giorno proveremo a raccontare».

**Renato Minore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

